

Monteverdens Meynung / in der Vorrede des achten Buchs seiner Madrigal / die Music nunmehr zu ihrer entlichen Vollkommenheit gelanget seyn soll)» [la maniera italiana oggi per la maggior parte ancora sconosciuta [...] (per cui però, secondo l'opinione dell'ingegnoso signor Claudio Monteverdi nella prefazione all'ottavo libro dei suoi madrigali, la musica avrebbe ormai raggiunto la sua definitiva perfezione)]. E poco più oltre: «Dieweil ich auch in dem Concert: Es steh Gott auff / u. des Herrn *Claudii Monteverdens Madrigal* einem *Armato il Cuor, &c.* so wohl auch einer seiner *Ciaccona*, mit zweyen Tenor-Stimmen / in etwas wenigens nachgangen bin / so lasse ich (wie weit solches per mir geschehen sey) die jenigen hievorn urtheilen / welchen ietzo gedachte *Composition* bekand ist.»<sup>170</sup> [Se anch'io nel concerto «*Es steh[t] Gott auff etc.*» ho tentato un poco di tener dietro ad un madrigale del signor Claudio Monteverdi («*Armato il cuor etc.*») come pure a una sua *Ciaccona* a due tenori, lascerò giudicare a coloro che conoscono la suddetta composizione [monteverdiana] quanto io mi ci sia attenuto]. È vero che, come preannuncia dunque lo stesso Schütz, il suo «*Es steht Gott auf*» è 'parodia' di due brani monteverdiani dagli *Scherzi musicali* del 1632 – il primo dei quali ristampato nel *Libro ottavo* –, «*Armato il cor d'adamantina fede*» e «*Zefiro torna e di soavi accenti*», ma il «concitato genere» gli serve anche per significare il «nuovo canto» del mottetto concertato «*Singet dem Herrn ein neues Lied*». E nelle *Cantate, ariette e duetti* di Barbara Strozzi (1651), che nella dedicatoria a Ferdinando III d'Asburgo – lo stesso del *Libro ottavo* – si definisce allieva di un allievo di Monteverdi, cioè Francesco Cavalli, il nuovo stile si applica al verso «tremò Parigi e torbidossi Senna» (almeno nel continuo) del *Lamento* «Su 'l Rodano severo».

Come già suggerisce il titolo, il *Libro ottavo* si spartisce a dittico in *Madrigali guerrieri et amorosi*, con le due parti che si corrispondono l'un l'altra grazie anche ad evidenti simmetrie.

## Canti guerrieri

0. *Sinfonia* «a doi violini et una viola da braccio» «che va inanci al madrigal che segue»
1. «*Altri canti d'Amor, tenero arciero*» (sonetto) «a 6 voci [CCATTB] con quattro viole e doi violini»
- 2a. «*Or che 'l cielo e la terra e 'l vento tace*» (Francesco Petrarca: sonetto) «a 6 voci [CCATTB] con doi violini»
- b. «*Così sol d'una chiara fonte viva*» «a 6 voci [CCATTB] con doi violini»
- 3a. «*Gira il nemico insidioso Amore*» (Giulio Strozzi: canzonetta) «a tre voci: alto, tenore e basso»
- b. «*Nol lasciamo accostar, ch'egli non saglia*»
- c. «*Armi false non son, ch'ei s'avvicina*»
- d. «*Vuol degli occhi attaccar il baloardo*»
- e. «*Non è più tempo oimè, ch'egli ad un tratto*»
- f. «*Cor mio, non val fuggir: sei morto e servo*»
4. «*Se vittorie sì belle*» (Fulvio Testi: madrigale) «a doi tenori»
5. «*Armato il cor d'adamantina fede*» (Ottavio Rinuccini: madrigale) «a doi tenori»
- 6a. «*Ogni amante è guerrier: nel suo gran regno*» (O. Rinuccini: versi sciolti) «a doi tenori»

- b. «*Io che nell'otio nacqui e d'otio vissi*» «basso solo»
- c. «*Ma per quel ampio Egeo spieghi le vele*» «tenore solo»
- d. «*Riedi, ch'al nostro ardor, al nostro canto*» «a 3: doi tenori e basso»
7. «*Ardo, avvampo, mi struggo, ardo: accorrete*» (sonetto) «a 8 voci [CCAATTBB] con doi violini»
8. *Combattimento di Tancredi et Clorinda* (Torquato Tasso: ottave) per soprano, due tenori, «quattro viole da braccio» (SATB) e basso continuo
- 9a. *Introduzione al ballo «Volgendo il ciel per l'immortal sentiero»* (O. Rinuccini: sonetto caudato) per tenore «con doi violini»
- b. *Ballo «Movete al mio bel suon le piante snelle»* (O. Rinuccini: sonetto) «a 5 voci [CCATB] con doi violini»

## Canti amorosi

- 10a. «*Altri canti di Marte e di sua schiera*» (Giovanni Battista Marino: sonetto) «a 6 voci [CCATTB] et doi violini»
- b. «*Due belli occhi fur l'armi onde trafitto*» «a 6 voci [CCATTB] et doi violini»
11. «*Vago angelletto che cantando vai*» (F. Petrarca: quartine di sonetto) «a 6 [CCATTB] et 7 voci [un terzo tenore si aggiunge alle precedenti] con doi violini e un contrabasso» (al posto di quest'ultimo la tavola riporta «una viola»)
12. «*Mentre vaga angioletta*» (Giovanni Battista Guarini: madrigale) «a doi tenori»
13. «*Ardo e scoprir, ah lasso, io non ardisco*» (ottave) «a doi tenori»
14. «*O sia tranquillo il mare o pien d'orgoglio*» (sonetto) «a doi tenori»
- 15a. «*Ninfa che, scalza il piede e sciolto il crine*» (canzonetta anacreontica) «tenor solo»
- b. «*Qui deb meco t'arresta, ove di fiori*» «a doi tenori»
- c. «*De l'usate mie corde al suon potrai*» «a 3 voci: doi tenori e basso»
16. «*Dolcissimo uscignolo*» (G.B. Guarini: madrigale) «a 5 voci [SCATB], cantato a voce piena, alla francese»
17. «*Chi vole aver felice e lieto il core*» (G.B. Guarini: madrigale) «a 5 voci [SSATB], cantato a voce piena» «alla francese»
- 18a. «*Non avea Febo ancora*» (O. Rinuccini: canzonetta) «a 3: doi tenori e basso»
- b. *Lamento della ninfa «Amor, dov'è la fé»* «a 4 voci: canto, doi tenori e basso. Rappresentativo»
- c. «*Sì tra sdegnosi pianti*» «a 3: doi tenori e basso»
19. «*Perché te 'n fuggi, o Fillide?*» (madrigale sdrucchiolo) «a 3: alto, tenore e basso»
20. «*Non partir, ritrossetta*» (canzonetta) «a 3: doi alti e basso»
21. «*Su, su, su, pastorelli vezzosi*» (canzonetta anacreontica) «a 3: doi canti e alto»
22. *Ballo delle Ingrate* (O. Rinuccini: versi sciolti, con un'ottava ed una quarta rima) «in genere rappresentativo»

Le corrispondenze tra l'una e l'altra parte concernono i due sonetti che ad esse fanno da prologo («*Altri canti d'Amor, tenero arciero*» ed «*Altri canti di Marte e di sua schiera*»), la chiusa affidata a brani «in genere rappresentativo» l'ultimo dei quali è sempre un ballo (nn. 8 e 9, 19 e 22: «con alcuni opuscoli in genere rappresentativo che saranno per brevi episo-

Claudio Monteverdi, *Hor che 'l ciel, e la terra*  
(dall'*Ottavo libro*, 1638)

Hor che'l ciel, e la terra, e'l vento tace

E le fere, e gli augelli il sonno affrena

Notte il carro stellato in giro mena,

E nel suo letto il mar senz'onda tace

Voglio, penso, ardo, piango; e chi mi sface,

Sempre m'è innanzi per mia dolce pena:

Guerra è il mio stato, d'ira e di duol piena;

E sol di lei pensando ho qualche pace:

Così sol d'una chiara fonte viva

Move il dolce, e l'amaro, ond'io mi pasco:

Una man sola mi risana e punge;

E perché il mio martir non giunga a riva,

Mille volte il dì moro, e mille nasco;

Tanto dalla salute mia son lunge.

Claudio Monteverdi,  
*Lamento della ninfa* (dall'*Ottavo libro*, 1638)

### Lamento della ninfa

Modo di rappresentare il presente canto. Le tre parti, che cantano fuori del pianto de la Ninfa, sono così separatamente poste, perchè si cantano al tempo de la mano; le altre tre parti che vanno comiserando in debole voce la Ninfa, si sono poste in partitura, acciò seguivano il pianto di essa, qual va cantato a tempo dell'affetto dell'animo e non a quello de la mano.

Non havea Febo ancora  
Recato al mondo il dì,  
Ch'una donzella fuora  
Del proprio albergo uscì.

Sul pallidetto volto  
Scorgeasi il suo dolor,  
Spesso gli veniva sciolto  
Un gran sospir dal cor.

Si calpestando fiori  
Errava hor qua, hor là,  
I suoi perduti amori  
Così piangendo va.

Amor, dicea, il ciel  
Mirando, il piè fermò,  
Dove, dov'è la fe  
Che'l traditor giurò?

Fa che ritorni il mio  
Amor com'ei pur fu,  
O tu m'ancidi, ch'io  
Non mi tormenti più.

Non vo' più ch'ei sospiri  
Se non lontan da me,  
No, no che i martiri  
Più non dirammi affè.

Perchè di lui mi struggo,  
Tutt'orgoglioso sta,  
Che si, che si se'l fuggo  
Ancor mi pregherà?

Se ciglio ha più sereno  
Colei, che'l mio non è,  
Già non rinchlude in seno  
Amor sì bella fè.

Ne mai si dolci baci  
Da quella bocca havrai,  
Ne più soavi, ah taci,  
Taci, che troppo il sai.

Si tra sdegnosi pianti  
Spargea le voci al ciel;  
Così ne' cori amanti  
Mesce amor fiamma, e gel.

Ottavio Rinuccini

### 12. Mentre vaga angioletta

Mentre vaga angioletta  
Ogni anima gentil, cantando, alletta,  
Corre il mio core, e pende  
Tutto al suon del suo soave canto;  
E non so come, intanto  
Musico spirto prende  
Fauci canore, e seco forma e finge,  
Per non usata via,  
Garrula e maestrevole armonia,  
Tempra d'arguto suon, pieghevole voce,  
E la volve e la spinge  
Con rotti accenti, e con ritorti giri,  
Qui tarda, e là veloce.  
E talor mormorando  
In basso e mobil suono, ed alternando  
Fughe e riposi e placidi respiri,  
Or la sospende e libra,  
Or la preme, or la rompe, or la raffrena,  
Or la saetta e vibra,  
Or in giro la mena  
Quando con modi tremoli e vaganti  
Quando fermi e sonanti.  
Così, cantando e ricantando, il core,  
Oh miracol d'amore,  
È fatto un usignuolo,  
E spiega già, per non star meco, il volo.

Giovanni Battista Guarini